

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In sezioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 28. — Le truppe ottomane alla frontiera serba e la flottiglia del Danubio hanno ricevuto ordine di restare pronte a cominciare le ostilità al primo segnale.

I giornali assicurano che la Porta esprime al Principe del Montenegro la sua soddisfazione per la sua neutralità nelle circostanze presenti, soggiungendo che ne sarà tenuto conto.

Abdul Kerim prenderà il comando delle truppe alla frontiera serba.

LONDRA, 28. — Il Times ha da Berlino che i capi insorti bosniaci hanno pubblicato un manifesto che dichiara il principe Milano re di Bosnia.

Il manifesto dei capi dell'Erzegovina riconosce il Principe del Montenegro come capo da essi scelto nella campagna contro i turchi.

PARIGI, 28. — Un decreto accorda la grazia ad 87 condannati per l'insurrezione del 1871.

Una lettera di Mac-Mahon annunzia la cessazione delle procedure, eccetto che per contumaci e per casi eccezionali.

MONACO, 28. — La Camera approvò la proposta di Jörg sull'articolo primo del progetto elettorale con 75 voti contro 72: essendo necessaria la maggioranza di due terzi di voti la proposta Jörg fu quindi respinta.

BERLINO, 28. — La corte ecclesiastica condannò l'arcivescovo di Colonia, Melchers, alla destituzione

per condotta incompatibile coll'ordine pubblico.

PARIGI, 28. — L'esercito della Bolivia proclamò il 4 maggio Doza a presidente della repubblica.

L'ex-presidente Frias e i ministri furono imprigionati.

Regna a Lapaz un grande allarme: dicesi che sieno avvenuti gravi disordini.

— Un musulmano percorse il 5 corrente i quartieri ebrei d'Alcazar nel Marocco, con un pugnale in mano gridando: *Musulmani vendichiamoci dei nostri nemici!* Esso colpì uccidi israeliti, due morirono, alcuni altri sono in pericolo di vita. I vice-consoli d'America, Italia, Inghilterra e Spagna chiesero garanzie per la vita e la proprietà degli europei.

VIENNA, 28. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: La Serbia sospese la missione di Christie perchè la Porta dichiarò che non poteva accettare l'oggetto della missione che erale stato prima comunicato confidenzialmente.

Benchè le operazioni militari debbano incominciare verso il 4 luglio, alcuni corpi volontari passarono diggià la frontiera.

BUENOS-AYRES, 25. — Ieri arrivò il postale *Nord America* della Società Lavarello.

DIARIO POLITICO

Secondo i dispacci giunti stanotte, la gravità dei quali non può sfuggire ad alcuno, siamo di già al prin-

cipio della fine. Del resto le ultime dichiarazioni dei ministri inglesi, l'attività febbrile colla quale l'Inghilterra spinge gli armamenti, e le notizie giunte dalla Serbia per la via di Vienna, non ne lasciavano più alcun dubbio: noi siamo alla guerra, una guerra di cui è difficile stabilire l'estensione e le conseguenze.

Queste conseguenze possono arrivare molto al di là di quanto generalmente si crede. Finchè la lotta si restringesse fra le provincie insorte, fra la Serbia il Montenegro e la Turchia, l'Europa non dovrebbe interessarsene che fino ad un certo punto, e far voti tutto al più per il trionfo della causa più giusta; ma non vi è alcuno, per quanto poco iniziato nelle vicende della storia contemporanea, il quale non sia convinto che tutto questo agitarsi dei popoli slavi non è che l'effetto dell'idea politica preconcetta della Russia, la quale, dopo aver acceso l'incendio, sta per presentarsi come il gran pioniere chiamato a spegnerlo, salvo a dominare sovrana sulle ruine. La Russia lo ha ultimamente dichiarato per bocca de' suoi organi ufficiali: essa non interverrà tosto, ma non potrà mai acconsentire che i suoi fratelli slavi siano schiacciati dalla mezzaluna.

L'Inghilterra si è premunita contro queste tendenze della sua rivale, ma siccome da sola non potrebbe sostenere la lotta, è impossibile ch'essa non abbia un segreto alleato in una delle potenze continentali d'Europa. Qui sta il pericolo di una generale conflagrazione da tutti temuta come il più terribile

flagello che possa toccare ai popoli nell'epoca presente.

Secondo le informazioni della *Corrispondenza politica*, i volontari serbiani hanno già varcato il confine, e le truppe regolari si accingono a fare altrettanto il giorno 4 luglio p. v. Notizie da Costantinopoli assicuravano che l'ordine era stato dato alle truppe turche e alla flottiglia del Danubio di stare in pronto per aprire le ostilità: salvo dunque qualche fortunata combinazione, che lo impedisca, o lo ritardi, a quest'ora il sangue può essere incominciato a versarsi.

Se i proclami pubblicati dagli insorti Bosniaci ed Erzegovesi corrispondono veramente alla volontà delle provincie insorte, i Principi di Serbia e di Montenegro sono chiamati a dividersi la sovranità su quei due paesi, una volta sottratti al dominio della mezzaluna: i Bosniaci proclamano a loro Re il Principe Milano di Serbia, gli Erzegovesi vogliono a capo il Principe di Montenegro: l'uno e l'altro luogotenenti dello Czar.

Noi seguiremo col massimo interesse lo svolgersi degli avvenimenti.

DAL CAMPO DI PEDEROBBA

27 giugno 1876.

E la pioggia seguita, e il campo è stato levato. La notte del 25 e la mattina del 26 è piovuto tanto che il fiume si è alzato, alzato ed ha invaso il campo. Fino dalle prime ore della mattina del 26 fu dato l'ordine dal Comandante del campo, generale Marchetti, di andare ad

occupare gli accantonamenti, già preparati in preveggenza. Era tempo, perchè se no minacciavamo di diventare tanti fuggii.

Cavaso, grosso comune vicino a Possagno, accolse il primo reggimento, e Cornuda con le sue vicinanze il secondo fanteria; se vogliamo questi accantonamenti fanno occupare alla brigata una linea di parecchi chilometri; ma visto che i paesi o *colmelli* più vicini erano già preparati per ricevere l'artiglieria e cavalleria che giungeranno il 7 venturo; visto che per questo primo periodo non è necessario che i due reggimenti sieno vicini fra loro; visto che..... in un modo o nell'altro siamo al coperto: evviva il cattivo tempo, e che seguiti.

Ogni rosa, ha la sua spina però, e le tende di tutto l'accampamento sono rimaste là sul Piave, per farci ricordare che appena questo tempo si mette al buono, dovremo ritornare agli antichi amori. Ah! dura terra!

Basta, speriamo che tutto vada per il meglio di tutti i campi possibili; per ora si tranquillizzano le persone di Padova che hanno dei loro cari al campo: la salute è buona; la fatica.... si sa al campo non si poltroneggia; l'appetito non manca, e quando c'è quello, vada come vuole andare.

È vero che se per fare certe istruzioni ci facessero percorrere meno strada, le cose andrebbero un poco meglio, ma la! sbaglia il prete all'aratro!

Intanto profitiamo della vicinanza di Possagno per visitarne il tempio e la casa di Canova. Quante belle cose vi sono in quella Gypsoteca e Pinacoteca! C'è da passare meglio 4 ore lì che in una manovra semilibera di secondo grado! Ma se l'arti belle ci additano il grado di civiltà di un popolo, l'arte della guerra c'insegna il modo d'ottenere e di raggiun-

gere il grado di civiltà massima dell'epoca.

Lettori: se non trovate analogia in questo paragone, non la trovo neppure io, nel dover fare un'altra istruzione fra due ore, mentre ne ho finita una, ora, che è durata, sei!

Non perdiamo tempo. Voi altri signori contentatevi di questo che forse vi parrà già troppo, e noi corriamo a dormire che il silenzio è già suonato.

ELEZIONI DI MILANO

Leggesi nel *Corriere della sera*, Milano, 26:

Veramente, il far parte dell'opposizione ha le sue dolcezze.

Negli anni passati si vinceva come si vince oggi: ma era pur molesto quel sentirsi dire che si vinceva soltanto con l'aiuto dei questurini e d'altri dipendenti della questura e della prefettura.

Sciocchezze; ma come smentirle? — Si vinceva dunque, ma la vittoria non dava che un mediocre piacere.

Oggi si può gustarla in tutto il suo sapore.

L'avete proclamato voi stessi, signori radicali, che questo doveva essere un esperimento convincente. « Quando la cittadinanza disperava di poter vedere trionfare il proprio voto perchè una fazione dominante fabbricava delle fittizie maggioranze, la cittadinanza si teneva estranea al moto elettorale e guardava con ironica diffidenza coloro che anche in buona fede, tentavano scuoterla dalla apatia.

« Ora le cose sono cangiate; l'autorità politica rispetta la libertà del voto, i desiderii degli elettori possono quindi mostrarsi, possono sperare di farsi strada, e di ottenere un esito felice. »

APPENDICE 40)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XVIII.

La stanza si illuminò subitamente, e se mi era tolto di udire, almeno ero riuscito maliziosamente a non perderli di vista.

Come se avessero indovinato la mia intenzione o fors'anche dietro le osservazioni che si erano scambiate fra loro quei due uomini si avvicinarono a me: — Ditemi giovanotto, — prese a parlare il vecchio, senza volgere lo sguardo dalla mia parte, quasi ch'avesse temuto di essere ravvisato e di tradire quindi il suo segreto: — venite da Riosecas? — Lo dissi già al vostro amico, e non ho l'abitudine di mentire — risposi a voce bassa.

— Vi credo, e poi non avreste nessun motivo di ingannarci: si tratta di una buona azione.

Eravi tanta dolcezza nell'accento di quello straniero, che tosto come per incanto, sentii svanire il primo impeto di malumore che la sua insistenza ed il suo dubbio avevano in me prodotto e quasi gli avrei steso la mano, lo avrei ringraziato della fiducia che mi addimandava.

— Vengo da Riosecas, — ripetei — e sono pronto a rispondere a tutte le vostre domande.

Stavo ritto colle spalle rivolte al camino, quindi potevo contemplare e considerare a mio bell'agio il mio interrogatore, mentre che il mio volto rimaneva completamente nell'ombra.

— Il villaggio è occupato dai soldati del re? — Non vidi nessuno e posso assicurarvi che sarebbe molto difficile nascondersi, perchè Riosecas è grande come un guscio di noce.

A questa risposta fatta con tal franchezza da escludere ogni idea di menzogna, un lampo di soddisfazione brillò sul volto del vegliardo.

— Nessuno!... — ripeté, respirando più liberamente.

— Fino a poche ore sono — ripeté — ma ciò non vuol dire che i regi non abbiano potuto ricoprire il villaggio perchè da quanto seppi non devono essere molto lontani.

Colui che non aveva ancora aperto bocca aggrottò le ciglia.

— E come v'è noto tutto questo? — disse con accento di voce breve ed imperativa.

— Forsechè quando si combatte, si mette a squadrare tutto un paese, si mina di morti e di feriti tutta una vallata, si può supporre che chi ha occhi ed orecchi nulla veda e nulla senta? sarebbe davvero una bella pretesione.

— Dunque voi sapete?... — Tutto.

— E che cosa pensate?... — Penso che sarebbe meglio vivere in pace, amarei su questa terra come se tutti fossimo figliuoli del medesimo padre, ma poichè i cervelli sono diversi e che vi sono uomini i quali vogliono farla da padroni, è anche giusto che ve ne sieno altri che non vogliano sapere di essere trattati come pecore ed all'occorrenza sappiano prendere le ar-

mi per ammazzare o farsi ammazzare.

Quei due stranieri mi guardavano fisamente e tacevano.

— E poi — continuai riprendendo lena e quasi pavoreggiandomi della mia eloquenza che mettevo alla prova per la prima volta — e poi, sebbene non giunga a capire se siete favorevoli ai repubblicani o al re, vi dico francamente che preferisco la repubblica a la monarchia. Io ho visto questo re un giorno in cui transitavo a Val de-Pennas e mi è sovraneamente spiaciuto. Deve essere cattivo e se mi fossi trovato a Riosecas, vi assicuro che avrei fatto del mio meglio per provare a quei sostenitori tutta l'antipatia che porto al loro padrone.

Sotto una forma leggera, dicevo francamente la verità e questi dovette giungere graditissima ai miei due ascoltatori perchè uno di essi, il più giovane, stendendomi la mano: — Bravo — mi disse — così dovrete pensare tutti i giovani e la nostra Spagna sarebbe più felice.

Anche il suo compagno mi guardava con simpatia.

— In tutto questo non ho nessun merito, — risposi, — penso così, e nessuno al mondo saprebbe farmi cangiare d'avviso, perchè nulla temo.

— Il tuo nome? — Il mio nome?... Ma è proprio necessario ch'io ve lo dica?... — Unicamente per sapere come chiamare un amico, un fratello, non certamente per diffidenza o per altro motivo.

— Alla buon'ora!... Avete dei modi così gentili che davvero non so resistere. Mi chiamo... Ma titubai.

— Ebbene vi chiamate?... — Intendiamoci: potrei dirvi il primo nome che mi venisse alle labbra, e voi

non potreste certo verificare se è verità o menzogna; ma qui non sono più fra i zingari, qui non ho più bisogno di mettermi una maschera per far ridere, quindi vi rispondo francamente che mi chiamo... — Che parli tu di zingari? — interruppe e n sorriso derisorio il più giovane — saresti mai uno di quei pagliacci di quei vagabondi che percorrono la nostra Spagna ciurmando gli ignoranti e insegnando alla povera plebe la superstizione?... Sei dunque abituato a vivere con femmine disoneste, spregiate volti, con villi fattucchiere che dicono la buona ventura... a chi getta loro una moneta?... — E quel crudele rideva e mi guardava con disprezzo.

Credevo che una lama, traversandomi il petto, m'avrebbe fatto soffrire minore di dolore di quanto non si appressasse alla mia anima quelle pungenti parole.

Una fiamma improvvisa mi salì al volto; l'idea che uno straniero insultava la mia Girelda — questo vergine sogno della mia immaginazione, questo caro affetto del mio cuore, — m'aveva commosso per modo che temi di la sciarmi trascinare a qualche imprudenza.

Ma tosto un sentimento nuovo, subitaneo mi ridusse a miglior consiglio.

Io stesso non avrei saputo spiegarmi questa calma subentrata a tanta tempesta.

All'ira era succeduto l'orgoglio offeso. Il sangue che mi scorreva nelle vene rivoltosi la prima volta, mi sentii il marchese di Lama e guardando quell'uomo che aveva osato insultarmi: — Ebbene, volete conoscere quale altro nome io porto? Ve lo dirò e vi scoprirete a me dinanzi.

— Sarebbe difficile!... — mormorò in tuono di scherno, colui al quale mi

indirizzavo.

— No, perchè voi avete dinanzi il figlio del marchese di Lama.

A questa parola, un grido di sorpresa uscì dal petto del vecchio ed anche colui che aveva provocato la mia rivelazione si inclinò profondamente.

— Il figlio del marchese di Lama? — Nè più, nè meno; ne volete le prove? — Non comprendevo nulla allo stupore, a la meraviglia che avevano dimostrato qu' i due stranieri utendo il nome di mio padre.

Non mi ero fatto mai una giusta idea dell'importanza che nel mio paese poteva avere un titolo.

Facendomi conoscere come figlio del marchese Filippo, avevo solamente avuto l'intenzione di rimbeccare l'insulto.

Ma quale non fu il mio stupore allorchè intesi il più anziano dei due esclamare, rivolgendosi all'altro: — E dunque la Provvidenza che vuole così!...

Ciò detto si avvicinò, mi fissò nel volto, e dopo un istante di silenzio e di contemplazione: — Povero Fernando, — esclamò — almeno questa consolazione gli era dovuta prima di rendere a Dio la sua anima eroica!

Non riuscivo a rimettermi dalla sorpresa, ma colui che si era espresso in tal modo, mi prese la mano: — È Dio che vi manda — mormorò — è un pio ufficio che vi è dato di compiere se, come pur troppo temo, non si giunge in tempo per salvarlo.

— Ma chi dunque? — chiesi con accento imperativo.

— Il marchese Fernando, vostro zio. Egli è là, in quella stanza, ferito a morte.

— Chi lo uccise? — È una lunga storia, giovanetto mio;

vi basti sapere che cadde a Riosecas combattendo da prode. Venduto al nemico da un traditore, dal rinnegato Diaz, il povero Fernando sdegnò patteggiare, stendere le mani alle catene, e preferì combattere anche colla certezza d'essere vinto. Una palla gli ha trapassato il petto; lo raccogliemmo sul campo di battaglia e giungemmo a trascinarlo fin qui. Forse un medico non poteva ancora conservarlo e spedimmo un uomo fidato a Riosecas per invocare chi lo ritornasse alla vita, alla speranza, all'avvenire, alla patria cui giurammo tutti di consacrare. Ed era appunto il messo spedito a Riosecas che attendevamo e che ed edemmo ravvisare in voi. Pur troppo ci eravamo ingannati, e ad ogni istante che passa, la morte sicura, inesorabile si avvicina per il marchese Fernando. Egli giace là in quella stanza; ma se è destino che non gli possiamo salvar la vita, Dio però gli sarà stato pietoso in questi ultimi momenti, permettendogli di abbracciarvi.

— Ma è dunque impossibile salvarlo?... esclamai commosso ed atterrito al racconto che mi era stato fatto.

— Impossibile!

— Oh lasciate ch'io corra a Riosecas, ritornerò certamente con un medico, giungeremo forse in tempo... — Da qui a Riosecas vi sono cinque ore di strada e non abbiamo un cavallo. Quelli che montavamo o furono uccisi o caddero in potere del nemico.

— Dunque nulla!... — dissi con profonda tristezza.

— Nulla per il suo corpo, ma una grande consolazione per la sua anima. Venite, venite.

E così dicendo il vecchio mi fece cenno di seguirlo nella stanza dove il marchese Fernando di Lama giaceva moribondo.

(Continua)

Ex ore tuo te judico: son parole vostre (Ragione, 22 giugno).

Le elezioni d'ieri provano due cose: l'una, che vi vantate a torto, quando pretendete di essere la maggioranza; l'altra, che calunniavate il Governo caduto, quando lo accusavate di manipolar le elezioni in modo da assicurarsi preventivamente il trionfo.

Lasciamo da parte i nomi dell'avvocato Rosa, del Mangili, dell'Allochio: prendiamo il primo dei candidati che hanno vinto con l'appoggio esclusivo della Costituzionale e dei giornali moderati: il Sala. Quanti voti ha avuto Luigi Sala? — 1953. Prendiamo ora il primo nome dei vostri: quello del Rosmini proposto dal Bene Pubblico, sostenuto dalla Società Democratica, spalleggiato dalla Ragione, raccomandato dal Secolo. Quanti voti ha avuto? Milcentosettantaquattro.

Se queste due cifre dovessero stabilire la proporzione, dovremmo inferire che il partito moderato, a Milano, è pressochè doppio del partito radicale.

Un fenomeno singolare è il numero relativamente ingente di votanti.

Negli anni scorsi di rado i votanti, giunsero a duemila. Appena le elezioni generali valsero a chiamare alle urne gli elettori in numero superiore ai tremila.

Furono allora 3037: quest'anno hanno passata questa cifra: sono stati 3393.

Cifra non superata che dalle elezioni generali fatte la prima volta, molti anni fa, per la costituzione del municipio.

Oh! se volessimo, approfittando delle parole de' nostri avversari, dare a questa vittoria amministrativa un significato politico!

Non disse il Secolo (24 giugno) che la nostra lista era « una lista di protesta contro la maggioranza del 18 marzo? »

Non disse che la nostra vittoria sarebbe subito interpretata « come una dimostrazione contro il presente Ministero, come un rimpianto dei ministri passati? »

Potremmo ora abusare della vittoria e ritorcere queste dichiarazioni contro i radicali.

Certo, non è possibile sconoscere il valore politico delle elezioni di ieri: tuttavia non crediamo che abbiano il significato che dice il Secolo; gli elettori non hanno voluto fare una dimostrazione politica, hanno voluto anzi protestare contro l'introduzione della politica nell'azienda municipale.

Al palazzo Marino non si fa politica, ed è per questo che si è voluto escludere i Marcora, i Pini ed altri politici.

L'ora delle dimostrazioni politiche per mezzo delle schede elettorali verrà forse; ma il risultato di ieri non incoraggerà, crediamo, il partito radicale ad affrettarla!

GRANDI MANOVRE

L'Italia Militare annunzia che il ministero della guerra sta per emanare le disposizioni relative alle grandi manovre già preannunciate, che si eseguiranno nella prima quindicina di settembre.

Le grandi manovre di corpo d'armata avranno luogo in tre punti, cioè: nel territorio del comando generale in Milano fra la Sesia e il Ticino per truppe dipendenti dai comandi generali in Milano ed in Torino; nel comando generale in Firenze fra Modena e Pavullo per truppe dei comandi generali in Firenze ed in Verona; nel territorio del comando generale in Roma fra Valmontone e Ceprano per truppe dei comandi generali in Roma ed in Napoli.

I tre corpi d'armata che saranno a tal uopo costituiti saranno così formati:

1° Corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Milano ed in Torino).

Comandante tenente generale Patiti; capo di stato maggiore: colonnello Sironi.

1ª Divisione: comandante tenente generale Thaon di Revel; 3ª brigata di fanteria (3ª e 4ª regg.); comandante maggior generale Bocca; 6ª brigata di fanteria (7ª e 8ª regg.); comandante maggior generale Filippone; una brigata di tre batterie (due squadroni) di cavalleria della 3ª brigata; una compagnia treno del 9º artiglieria.

2ª Divisione: comandante tenente generale Mazè De la Roche; 20ª brigata di fanteria (29ª e 30ª regg.) comand. generale Avogadro; 23ª brigata di fanteria (36ª e 37ª reggimen-

to) comandante maggior generale Linati; una brigata di tre batterie del 5º artiglieria; una divisione (due squadroni) di cavalleria della 3ª brigata.

Truppe suppletive — 3ª brigata cavalleria (due reggimenti), comandante maggior generale Inoisa; 1º reggimento bersaglieri (tre battaglioni); 2º battaglione d'istruzione; una brigata di tre compagnie del 6º artiglieria; una brigata di due compagnie zappatori del 2º reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 6º artiglieria (pel servizio del quartiere generale e servizi accessori di corpo d'armata).

2º corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Firenze ed in Verona).

Comandante tenente generale Carlo Mezzacapo; capo di stato maggiore tenente colonnello Ceresa di Bonvillaret.

1ª Divisione: comandante tenente generale Piola Caselli; 13ª brigata di fanteria (19ª e 63ª regg.) comandante maggior generale Rodriguez; 14ª brigata di fanteria (20ª e 39ª reggimento), comandante colonnello Pellegrino; una brigata di tre batterie del 7º artiglieria; una divisione (due squadroni) del 17º cavalleria; una compagnia treno del 7º artiglieria.

2ª Divisione: comandante tenente generale Poninski; 35ª brigata di fanteria (59ª e 76ª regg.) comandante maggior generale Ratti; 39ª brigata di fanteria (71ª e 72ª regg.) comandante maggior generale di Bassecourt; una brigata di tre batterie del 4º artiglieria; una divisione (due squadroni) del 17º cavalleria; una compagnia treno del 4º artiglieria.

Truppe suppletive. 5ª brigata di cavalleria (7ª e 14ª regg.) Comandante maggior generale Vandone; 9º reggimento bersaglieri (tre battaglioni); 3º battaglioni d'istruzione; una brigata di due compagnie zappatori del 1º reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 3º artiglieria (pel servizio del quartier generale e servizi accessori di corpi d'armata).

3º Corpo d'armata (truppe dei comandi generali in Roma ed in Napoli); comandante tenente generale Cosenz; capo di stato maggiore colonnello Rossi.

1ª Divisione: Comandante tenente generale Pallavicini di Priola; 17ª brigata di fanteria (25ª e 38ª regg.) comandante maggior generale Sciala; 32ª brigata di fanteria (55ª e 56ª regg.) comandante maggior generale De Saugé; una brigata di tre batterie del 10º artiglieria; una divisione (due squadroni) della 1ª brigata cavalleria; una compagnia treno del 10º artiglieria.

2ª Divisione: Comandante tenente generale Carini; 24ª brigata di fanteria (27ª e 52ª regg.) comandante colonnello Borohesi; 25ª brigata di fanteria (40ª e 51ª regg.) comandante maggior generale Villani; una brigata di tre batterie del 1º artiglieria; una divisione (due squadroni) del 12º cavalleria; una compagnia treno del 1º artiglieria.

Truppe suppletive. 1ª brigata di cavalleria (due reggimenti) comandante maggior generale Lanavechia di Buri; 2º reggimento bersaglieri (quattro battaglioni); 1º battaglione d'istruzione; una brigata di 3 batterie del 2º artiglieria, più la 1ª batteria d'istruzione; una brigata di due compagnie zappatori del 1º reggimento del genio con relativo parco e sezione telegrafica; una compagnia treno del 2º artiglieria (pel servizio del quartiere generale e dei servizi accessori di corpo d'armata).

Nella prima quindicina di settembre avranno pur luogo manovre d'insieme di cavalleria nel territorio del comando generale in Verona e del comando generale in Torino.

Concorreranno alle prime i reggimenti di cavalleria 3ª, 6ª, 13ª, 18ª, 19ª, e ne avrà la direzione il tenente generale Pianelli.

Alle seconde prenderanno parte i reggimenti di cavalleria 5ª, 11ª, e 15ª, e ne avrà la direzione il tenente generale Cadorna.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — Il ministero ha già comunicato officiosamente al Senato del regno la Convenzione di Basilea ed il Compromesso che vi è allegato. Sono già designati i senatori che dovranno far parte della Giunta incaricata dell'esame del relativo progetto di legge, e si ritiene quindi che prima dell'ultimo giorno del mese sarà ultimata ogni discussione, e la Convenzione, munita della regia sanzione, potrà essere posta in esecuzione. (Fanfulla)

— Il generale Manassero, direttore generale della fanteria e cavalleria al ministero della guerra, ha chiesto ed ottenuto altra destinazione. Il ministero della guerra perde in lui un amministratore abile e risoluto: la cui mancanza sarà giustamente deplorata da tutti coloro ai quali stanno a cuore le sorti del nostro esercito. (idem)

FIRENZE, 27. — Sul risultato delle elezioni di domenica la Nazione scrive: Della lista dell'Associazione Costituzionale ne sono riusciti 11.

Di quella dell'Associazione Commerciale ne sono riusciti 9.

Delle liste dei clericali non sono riusciti che due soli fra i nomi proposti esclusivamente da esse, cioè il cavaliere Borgheri e il cavaliere Torricelli.

Dei nomi proposti esclusivamente dal Comitato Indipendente e Progressista non ne è riuscito nessuno.

MANTOVA, 26. — Ieri fu dato un banchetto in onore del senatore Arrivabene pel 90º anniversario della sua nascita. I commensali sommarono oltre a quaranta. V'erano il Prefetto, il maggior generale comm. Giani, il sindaco, il senatore Di Bagno e molte altre rispettabili persone. Fu presentata al senatore Arrivabene una medaglia d'argento fatta appositamente incidere. Furono fatti moltissimi brindisi e presentate lettere di elogi all'esploratore. Minghetti e Guerrieri telegrafarono dispiacenti di non aver potuto assistere al banchetto.

SALSOMAGGIORE, 25. — Il giorno 23 corrente un violento uragano scatenò su Salsomaggiore. Qui nessuno ricorda d'aver visto un simile fenomeno meteorologico. I fulmini cadevano, si può dire, ad ogni istante e l'acqua cadde in tanta copia, che questa, precipitando dalle circostanti colline nel paese, allagò cantine e pianterreni, trasportando mobili e masserie ed arrecando danni e guasti non pochi. Lo stabilimento balneare ebbe afferrati sette pilastri che sostenevano una tettoia.

Fortunatamente il danno fu tutto materiale e nessuna persona ebbe a riportare dolorose conseguenze, come poteva facilmente accadere, da questo uragano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il Temps riasume le diverse ipotesi colle quali si può spiegare l'eventuale ingresso in campagna della Serbia. Taluni dicono che è in giuoco l'esistenza della dinastia e che il principe Milano preferirebbe vedere il suo esercito sconfitto dai Turchi al perdere il trono in forza di una rivoluzione. Altri affermano che la concentrazione di forze e le minacce tendono a fare pressione sulla Turchia onde indurla ad acconsentire ad una cessione di territorio. Altri infine pretendono che non potendo il principe restare volontariamente in scena senza compromettere la sua sovranità, cerca di provocare un voto assoluto delle potenze che gli servirebbe di scusa presso i suoi sudditi. « In ogni modo — conclude il Temps — è certo che fra breve le truppe serbe e turche saranno ammassate, le une di fronte alle altre, dalle due parti della frontiera; il che può portare a delle fuicilate e forse, per conseguenza, alla guerra. Ma se è vero che le potenze siano d'accordo per lasciare che la Serbia si cavi d'imbarazzo come potrà, la guerra sarebbe localizzata e si farebbe unicamente fra il sovrano e il vassallo. »

INGHILTERRA, 25. — Si sta in questo momento compiendo la mobilitazione di due corpi d'armata inglesi, provvedimento destinato a riunire i vantaggi d'un perfezionamento ed esecuzione del piano di mobilitazione per questi corpi e di una esercitazione generale per gli ufficiali e gli uomini, a quelli di una grande manovra. Gli stati maggiori delle divisioni di truppe si trovano già al posto ad essi assegnato, e fra 15 giorni i due corpi d'armata saranno concentrati nei quartieri generali di Aldershot e Salisbury. La forza effettiva in caso di guerra per ogni corpo dev'essere di circa 36,000 uomini con 12,000 cavali e 90 cannoni. Difficilmente però si riuniranno in questa occasione, compresa la milizia e la cavalleria di riserva, più di 40,000 uomini. Le spese per questo primo tentativo vennero calcolate a 40,000 lire sterline, senza tener conto delle indennità agli agricoltori. ecc. ecc.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — L'atteggiamento bellicoso della Serbia e l'agitazione nei comitati slavi dell'Ungheria destano seri timori tanto di qua che di là del Leitha. I giornali di Vienna e di Buda-Pest si occupano di tale argomento in modo da tradire la viva trepidazione.

Il Lloyd di Pest, ad esempio, pubblica un articolo in cui dice che ormai la entrata della Serbia in campagna è un fatto inevitabile, e pretende far credere che il principato ricorra a tale disperata risoluzione per trovare un pretesto da giustificare la prossima sua bancarotta.

GERMANIA, 25. — « Italia e Oriente » è il titolo d'un articolo della National Zeitung, nel quale il foglio berlinese esamina l'attitudine assunta nell'ultimo tempo dall'Italia.

« Non si può negare, dice la citata Zeitung, che l'Italia è abbastanza vicina all'Oriente per prendere la parola in tutte le trattative tendenti a cambiare colà la situazione delle cose. La piccola Sardegna del 1854 non ha esitato a progugnare gl'interessi dell'Italia prendendo parte alla guerra di Crimea contro la Russia. Allora le forze inviate in campo dall'Italia sotto il generale Lamarmora erano deboli e non ammontavano che a soli 15,000 uomini. Oggi coll'aumento degli interessi da difendere sono aumentate anche le forze dell'Italia. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 giugno contiene:

Regio decreto 21 giugno, relativo alla classificazione dei funzionari dell'Ordine giudiziario.

Regio decreto 18 giugno, che emana gl'Istituti assimilati alle Università per gli effetti di cui all'art. 9 della legge 7 giugno 1875.

Regio decreto 18 giugno che dispone quanto segue:

L'attuazione nelle isole della Sicilia della legge 15 giugno 1875, n. 2393, e del relativo regolamento dello stesso giorno, n. 2398, che col regio decreto 16 marzo 1876, n. 2982, venne fissata al 1º luglio 1876 quanto alla fabbricazione dei t. bacc. e ad al 1º ottobre 1876 quanto alla circolazione e vendita, è prorogata al 1º ottobre 1876 rispetto alla fabbricazione ed al primo gennaio 1877 rispetto alla circolazione e vendita.

Regio decreto, che erige in corpo morale alcuni legati istituiti nel comune di Cunico (Alessandria).

Regio decreto 14 giugno che autorizza il comune di Favara (Siracusa) ad accettare un legato.

Regio decreto 21 maggio, che erige in corpo morale alcuni legati istituiti nel comune di Cunico (Alessandria).

Medaglie e menzioni onorevoli al valore di marina.

Disposizioni nel regio Esercito, nella regia Marina e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dbattimenti presso il Tribunale Corregionale di Padova.

30 giugno. Contro Lazzarini Paolo e Carniello Antonio per resistenza e violenza alle Guardie, dif. avv. Bragadin e Levi; contro Cardin Carlo per furto; contro Gabbatore Antonio per ferimento; contro Cappello Giambattista per porto d'armi, e tentata corruzione; contro Bordin Pietro per furto, dif. avv. Crestani.

La legge sugli impiegati. Sappiamo che il nostro deputato commendatore Piccoli interessandosi a favore degli impiegati aveva insistito presso il relatore del progetto di legge on. Mantellini, onde fosse accolto un suo emendamento col quale proponevasi di estendere a favore di tutti gl'impiegati, aventi uno stipendio annuo di L. 3000, l'aumento del 10 per 100, ma che tale emendamento non fu accettato.

L'on. Piccoli poi si riserva di ritornare sull'argomento nel mese di novembre p. p. allorchè il ministero dovrà soddisfare all'impegno espresso nell'art. 1 della legge suddetta.

Benevolenza. — Il sig. barone Giuseppe Treves de' Bonfili, nella fausta occasione del matrimonio del proprio figlio bar. Camillo colla gentile signorina Julia Almbert rimise a codesta Congregazione di Carità la somma di L. 1500.

S'abbia il sempre generoso benefattore la riconoscenza dei poveri e della città.

Anche all'Asilo d'Infanzia donava lire 400.

Fiera e lotteria di beneficenza. — L'altra sera il Giardino dell'allegria sebbene chiuso al pubblico era davvero un Giardino che avrebbe eccitata l'allegria anche al più grande musone di questo mondo. Eransi raccolte molte tra le nostre dame della città per dare l'ultimo tocco alle disposizioni per la Fiera

di beneficenza. Erano le dame patronesse che dovranno convertirsi in gentili venditrici — erano gli angeli di carità degl'Istituti a cui favore si compie la pietosa opera. Furono costituiti i gruppi, furono scelti i segretari, e furono estratti a sorte i banchi di vendita dei diversi oggetti. Non vogliamo dire di più, mentre le notizie anticipate potrebbero scemare l'effetto delle belle disposizioni del Comitato dirigente, facilitate dalla condiscendenza delle nostre signore.

I banchi sono quasi tutti al loro posto — non saranno molti, ma la eleganza compenserà il numero; e primo tra tutti il banco dei nastri di esenzione, ove a buon mercato si avrà il talismano contro le fate del Giardino. Insomma tutto è pronto, e gli elementi di una grande lotta non mancano — le armi si stanno affilando. Vedremo a chi resterà la vittoria, e sebbene non profeti, nè figli di profeti, pure un vaticinio lo facciamo, poichè esso è giustificato dal desiderio che gl'Istituti Pii ne risentano un grande utile — si pungerà accanitamente, ma con armi leali, ed il bel sesso trionferà. Così il Cielo sereno assecondi i desiderii nostri.

— Avviso. Nei giorni 30 corrente 1, 2, 3 luglio sarà aperta l'Esposizione degli oggetti regalati per la Fiera e Lotteria di beneficenza.

L'Esposizione avrà luogo nelle Sale superiori della Loggia Amulea dalle ore 11 ant. alle 8 pom.

Il prezzo del biglietto per l'Esposizione è di cent. 10. Il Comitato Società ginnastica. — La società ginnastica educativa di Padova è convocata in Assemblée generale ordinaria pel giorno di giovedì 6 luglio 1876 nella sala della Società Paolo Ferrari, gentilmente concessa, sita in riviera S. Giovanni alle ore 12 meridiane precise.

Ordine del giorno

1. Resoconto tecnico amministrativo della presidenza.
2. Elezione di una Commissione di Censura.
3. Modificazioni allo Statuto.
4. Proposte varie.
5. Elezione della nuova presidenza.

Società del falegname. — Il falegname Canella Raffaello ci ha interessato a pubblicare la seguente:

« Per aderire alle molte istanze fattemi da gran numero dei firmati, ed in base alla petizione mesi fa presentata da una commissione di tre padroni di bottega al Municipio, pel Dazio del legname lavorato, e pel ribasso del greggio, oggi 28 giugno mi portai presso il Municipio stesso per averne una risposta, e mi venne dichiarato che, nella prossima ventura settimana, col primo consiglio, sarà intavolata la questione che, giusta la legge, si richiede.

I padroni ed operai sottoscritti, hanno fiducia che la Giunta ed il Consiglio, seguendo l'esempio di altre città, vorranno secondare la domanda presentata.

Pregasi la gentilezza del sig. Direttore del Giornale di Padova a voler inserire la presente informazione, affinché ognuno sappia che il sottoscritto ha adempiuto ai desiderii unanimi dei soci.

Padova, 28 giugno 1876.

Raffaello Canella

Stettina. — Ci scrivono:

Onor. sig. Direttore
A rettifica del cenno comparso nel Bacchiglione d'ieri circa la riferta d'una Guardia daziaria di cui, quantunque non se ne faccia il nome, pur lo si conosca, prego V. S. a voler ricordare al prelodato Giornale che le Guardie daziarie, ad eccezione di qualche graduato, non figurano nelle liste elettorali, e che non può quindi sussistere l'accusa di pressioni verso di esse usate, per indurle a votare in favore dei candidati di qualsiasi Associazione.

Padova, 28 giugno 1876.

Atto di ringraziamento.

— Il sottoscritto, che trovosi in istato di progressivo miglioramento dopo le riportate ferite del giorno 19 del corr. giugno, credesi in dovere di esternare la più sentita riconoscenza verso tutte quelle gentili persone che dimostrarono interesse e sollecitudine sulle condizioni di sua pronta guarigione.

PIETRO BOMBARDA

doratore in via Torricelle

Ossario di Custoza. — Leggesi nell'Arena, in data di Verona, 26:

Ieri a 1 ora pom. nel Palazzo della Gran Guardia ebbe luogo l'annunciata adunanza dei soci per l'Ossario di Custoza.

Erano presenti: Giuseppe Fabrello, capitano del l'esercito, con rappresentanza del Comune di Vicenza e della Associazione de' volontari vicentini del 48;

Principe Ferrante Gonzaga anche pel cav. Cesare Menghini di Mantova e conte Ercole Magnaguti sindaco di quella città;

Miniscalchi Erizzo conte Marco, rappresentando anche il fratello Attilio e il generale Thaon di Revel; Mordini Giuseppe del 14º rappresentante il reggimento stesso.

Pellegrini conte Carlo per sè e per la Banca di Verona;

De Betta nob. cav. Edoardo rappresentante la provincia di Verona;

Bittarello Domenico pel Comune di S. Martino B. A.;

Brasavola De Massa nob. Giuseppe anche per la famiglia Vulten di Venezia e pel nobile Giovanni Sargagna.

Notarbartolo Leopoldo pel 44º reggimento.

Zenati cav. Pietro anche per i signori Ignazio Weill-Weiss, Cavalletto comm. Alberto, Murrari Dalla Corte conte Giacomo, Muzio di Cesenatico.

Olivati Girolamo, capitano nel collegio militare di Milano rappresentante il collegio stesso.

Erano pure presenti: Turella Bernardino, Tiolo Gaetano, Guglielmo Bevilacqua Portalupi conte Antonio, Canossa marchese Ottavio (anche per Comuni di Legnago e Fillafranca, Rizzardi nob. Luigi, Cesare Forti) conte Giacomo Montanari (pel gabinetto di lettura) Messadaglia ing. Filippo (Accademia d'arti e commercio) De Giorgis capitano dei carabinieri (per la legione di Verona) Arvedi Pietro, cav. Cesare Calabi (anche pel dott. Romolo Calabi di Trieste) Gallozzi cav. Eugenio (per Comuni di Verona e Brescia) Camprostrini conte Francesco (pel Comune di Sommacampagna) Portalupi conte Felice, Alberto Alberti (rappresentante il corpo degli impiegati municipali) e Brena Camillo.

Il comm. senatore Giulio Camuzoni quale presidente del Comitato promotore rappresentava: il Comune di Montepulciano, di Roma, di Porta S. Marco, di Massalombarda, di Padova, la Deputazione provinciale di Padova, il conte Francesco Donà Dalle Rose, il comm. Pietro Venturi, il comm. Ubaldino Peruzzi, il generale Pettinengo, il sig. Filippo Partocanale, il 25º reggimento fanteria, e il cav. Cesare Bonoris di Mantova.

Assistevano pure alla seduta il comm. Alesardo Aleardi, il comm. Luigi Torelli, il cav. G. B. Turella e il conte Giulio Piatti anche per i signori Ugoni Filippo di Brescia e conte Carlo Gazola, Giulio Erbisti e Antonio De Sacco.

Il presidente avendo constatato che sono rappresentati 68 soci apre la seduta dando lettura della relazione del Comitato promotore, indi del resoconto della gestione del Comitato a tutto 24 corr.

Dietro proposta del presidente, l'Assemblea approva che essendosi raggiunto il numero di 307 soci e cioè superato d'oltre cento il numero a tal uopo stabilito nel programma, la società per l'Ossario di Custoza sia da ritenersi definitivamente costituita.

Il presidente dice che siccome la società ora definitivamente costituita ha l'alto onore di avere a suo presidente onorario S. M. il Re. così il Comitato promotore avviserebbe assai opportuno che venissero acclamati a vice-presidenti onorari i due reali Principi Umberto ed Amedeo che nella battaglia di Custoza valorosamente combatterono.

Tale proposta è votata per acclamazione.

Dovendosi addivenire alla nomina del Comitato esecutivo, dietro proposta del socio Olivati, si discutono le attribuzioni che esso dovrebbe avere. Ne risulta che dovrà compiere l'opera della sottoscrizione così felicemente iniziata, e avere i pieni poteri per quanto si riferisca alla scelta del progetto, ed alla esecuzione del medesimo col solo obbligo di convocare l'Assemblea per sottoporle il rendiconto finale.

Ove però 30 soci chiedessero la convocazione dell'Assemblea, sia per quanto riguarda la scelta del progetto o del luogo ove dovrà sorgere l'Ossario, il Comitato esecutivo dovrà tosto convocarla.

Tale proposta è approvata.

Discutendosi poi circa il giorno dell'inaugurazione dell'Ossario, l'Assemblea unanimemente esprime viva raccomandazione al Comitato esecutivo onde l'inaugurazione abbia possibilmente luogo il 24 giugno 1876.

Si decide che detto Comitato debba comporsi, oltre che della Presidenza Onoraria, di 1 presidente, di 4 vice-presidenti e 15 membri effettivi.

Si procede per schede alle nomine. Dallo scrutinio fatto dai signori Camprostrini e Olivati risulta:

Presidente il comm. senatore Ca-

muzzoni con 49 voti contro 15 a Pianell.

Vice-Presidenti conte generale Pianelli voti 54.

Aleardo Aleardi senatore del Regno voti 53.

Comm. Messedaglia prof. Angelo 46. Generale A. Lamarmora 45.

Vengono poi eletti i seguenti signori:

Votarono Sì
 Piccoli, Tolomei, Luzzati, Maldini, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Minich, Bucchia, Chinaglia, Cittadella, Concini, Collocca, Giacomelli (Giuseppe), Morpurgo, Papadopoli, Pasini, Righi, Bonfadini, Casalini, Cavalletto, Bertani (Giov. Battista), Lioy, Terzi.

Votarono No
 Alvisi, Antonibon, Bernini, Calligaris, Carnielo, Corte, Pontoni, Manzoni, Villa, Giacomelli Angelo, Pecile, Secco, Varè, Arrigossi, Galvani.

Benchè la sfera, entro a cui esprimiamo le nostre opinioni politiche, sia molto modesta, il nostro giornale può vantarsi di essere stato profeta per ciò che riguarda la guerra del 1870.

Verrà giorno, dicevamo, che l'Europa, e specialmente l'Inghilterra si pentirà di aver lasciato schiacciare la Francia. Oggi altri aggiungono, il gabinetto *tory* sopporta le conseguenze dell'errore commesso dai *wighs*. Peccato che in quell'errore vi sono dei complici, ai quali Dio non voglia, che tocchi una parte delle conseguenze lamentate.

Noi pensiamo oggi, come pensavamo nel 1870: le vittorie della Germania dovevano mettere l'Europa in balia della prepotenza russa, o aprir l'era di una conflagrazione generale.

Princ di fiumi. — Leggesi nella *Provincia di Vicenza* in data del 27:

La piena, che questa notte improvvisamente ha allagato le parti basse della città, è la conseguenza della piena improvvisa del Timonchio e dell'Orolo, per pioggia dirottissima caduta superiormente a Malo. Que' due torrenti hanno poi rotto in alcuni luoghi: l'Orolo ha rotto a Castelnuovo. S'hanno a lamentare danni assai gravi, dicesi che l'acqua portò via un ponte a S. Tomo e un altro a Isola di Malo. Parlasi di case crollate ed anche di vittime umane.

Leggesi nell'*Adige* in data di Verona 28:

Ieri si parlava per la città che l'Adige avesse rotto gli argini sopra Legnago.

Siamo in grado di poter assicurare che la notizia è del tutto priva di fondamento.

Longevità. — L'altra mattina si è presentata all'ufficio della Questura di Torino certa Margherita S... per ottenere certi documenti necessari all'ammissione in un ospizio di carità.

La Margherita S..., di salute vegeta e nella pienezza delle sue facoltà mentali, è nella giovine età di 105 anni!

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
 Bollettino del 27

NASCITE
 Maschi n. 4 — Femmine n. 3

MORTI
 Zanini Costanza di Luigi d'anni 21, cuccitrice, nubile.

Alberti Carignato Pierina d'anni 81 cuccitrice, vedova. Tutti di Padova.

Vigato Masero Elis betta di anni 61, villica, vedova, di Casaleterzo.

Pasquini Olivati Emilia fu Adamo di anni 31 villica, coniugata di Rover chiara di Legnago.

Un bambino degli Esposti

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 30 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 = 25,3
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 = 52,4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 347 dal livello medio del mare

28 giugno

	Ora	Ore	Ore
	9 a	3 p	9 p.
Barom. 0° — mill.	760.8	760.0	759.7
Termom. centigr.	21.2	23.3	21.5
Umidità relativa	11.34	11.32	11.73
Dir. e for. del vento	E	1 SE	4 S
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima = + 24.0
 minima = + 17.5

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Palermo, 28:

Stanotte cinque sconosciuti assassinarono il Cancelliere e Vice-cancelliere della Pretura di Alia.

APPELLO NOMINALE

È noto che discutendosi la Convenzione di Basilea nella seduta del 27 giugno della Camera dei Deputati, l'onorevole Cadolini propose un emendamento all'articolo 4° dell'atto addizionale, nel senso che rimanga impregiudicata la questione dell'esercizio definitivo.

Su quell'emendamento, del quale il tempo dimostrerà quanto fosse giudizioso, dei deputati veneti

CORRIERE DELLA SERA

29 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 giugno.

Il risultato della votazione di ieri non ha sorpreso alcuno, poichè tutti gli amici come gli avversari del ministero, sapevano che una notevole maggioranza era assicurata all'art. 4 del progetto ministeriale, nel quale si scioglieva una questione che, fra qualche tempo, il progresso e l'opinione pubblica meglio illuminata imporranno che ben diversamente si sciogla. La maggioranza in favore dell'articolo fu grande, ma errerebbe assai chi credesse che quella maggioranza sia politica nel vero significato della parola. La questione dell'esercizio governativo è così complessa e così grave, che molti, anche della destra e del centro, i quali amano questo ministero come il fumo negli occhi, impauriti dalla grandezza stessa della questione, non vollero seguire gli onorevoli Sella, Minghetti, Luzzati e Spaventa, dei quali pur dividono le opinioni politiche.

L'intervento del barone Ricasoli, la cui parola è sempre ascoltata e riverita, fu di grande utilità al ministero, poichè indusse molti uomini di principii governativi sicuri e di idee moderate fermissime ad unirsi alla maggioranza, persuasi che sia grande la guarentigia per principii d'ordine che l'onor. Ricasoli, l'onor. Peruzzi a quella maggioranza abbiano data adesione.

L'importante della questione, che occupò per cinque giorni la Camera è, dal punto di vista del partito moderato, che gli avversari sieno stati costretti, in due mesi a disdirsi potentemente, accettando e sostenendo come utile una Convenzione che proclamavano disastrosa e che affermavano poco men che tradimento politico ed economico. Ebbene, l'articolo primo nel quale si approvava la Convenzione fu approvato quasi all'unanimità, non avendovi votato contro che pochi dell'estrema sinistra, i quali, in quest'occasione, mostrarono, bisogna dirlo, una certa coerenza.

Della discussione, che onorò il nostro Parlamento, si potrà in una lettera speciale trattare a fondo. Per ora limitiamoci a constatare che la vera questione, quella del riscatto e della emancipazione economica dallo straniero, fu decisa secondo i patti riconosciuti utilissimi e giusti dal governo del partito moderato conchiusi.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 28 giugno 1876

Approvansi i seguenti progetti:
 Classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete; Convenzione col duca di Galliera per porto di Genova; Alienazione dell'orto botanico a Roma.

Ricci prega *Brioschi* di sollecitare la relazione sul progetto dei ponti franchi.

Brioschi risponde che non potrà presentarla che fra tre o quattro giorni avendo bisogno di alcuni studi e documenti.

Casaretto dice che la questione è più che matura.

Rossi Alessandro sostiene che la questione è estremamente complessa; essa implica un danno alle finanze ed un pericolo all'industria nazionale.

Depretis prega facciasi in modo che il progetto venga discusso avanti la proroga del Senato. Il progetto pende da un anno, ed il Governo crede poter rispondere a tutte le obiezioni che sollevaronsi contro esso.

Seguono altre considerazioni di vari oratori, ma non si prende alcuna deliberazione.

Approvansi i seguenti progetti:
 Miglioramenti della condizione dei maestri elementari e del servizio di sanità marittima.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 28 giugno 1876

Si approva il progetto di legge per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica per la concessione della pensione ai feriti, alle vedove, ed alle famiglie dei morti combattendo per Venezia e Roma, il quale progetto dà argomento a molte osservazioni e proposte dirette ad ampliare gli effetti della legge, ma dopo dichiarazioni di *Depretis* e del relatore *Bertoldi*, sono ritirate.

Senza discussione si approvano i progetti per la sistemazione dei porti di Trapani e di Sinigaglia per la costruzione della ferrovia Parma Iseo, per dichiarare d'utilità pubblica le opere d'ampliamento della via Meravigli a Milano, per l'adattamento dei locali per la scuola d'applicazione degli ingegneri a Napoli, e per la vendita e permuta di beni demaniali.

Procedesi quindi allo scrutinio segreto sopra tutti questi progetti che sono approvati.

Il Presidente scioglie la seduta annunciando che per la seduta prossima i deputati saranno convocati a domicilio. (*Agenzia Stefani*)

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28. — Rend. fr. 79.25 79.30.
 1.20 franchi 21.74.

Trieste, 27. — Rend. fr. 78.45 78.65.
 1.20 franchi 21.68 21.71.

Sede. — Mare molto attivissimo; prezzi in sostegno.

Grani. Tendenza al ribasso nei frumenti. Granoturco senza movimento.

Caricchi, 28. — Il piroscafo *Pera*, della Peninsulare ed Orientale, Steam Navigation Company, partiva ieri sera alle 7 merid., da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 82 passeggeri, 165 valigie.

Livorno, 27. — Sede. Affari animatissimi; prezzi in rialzo.

I dispacci da Pietroburgo, da Belgrado, da Costantinopoli e da Londra sono tutt'altro che idilli di pace e l'opinione pubblica è da due giorni sotto l'impressione di preoccupazioni gravissime.

Anche il nostro governo ricevette dispacci non molto tranquillanti. Non è improbabile che S. M. il Re debba far ritorno alla capitale fra breve o che qualche ministro si rechi presso il Re a Valdieri.

Le condizioni della pubblica sicurezza nella Sicilia si fanno assai gravi e al ministero dell'interno si comincia a dubitare della energia del prefetto Zini.

NOTIZIE D'ORIENTE

Un telegramma del *Pester Lloyd* da Pancevo in data del 26 annuncia che colà si sentiva il tuonar del cannone da Belgrado, per cui si riteneva che venisse in tal guisa segnalata la partenza del principe Milano pel campo e la proclamazione della guerra.

Gli insorti della Bosnia hanno mandato un proclama agli erzegovesi dove protestano di non volere per parte loro nè pace nè tregua e che se gli erzegovesi li accettassero andrebbero incontro alle più amare illusioni, perchè tutte le riforme che i turchi promettono dovrebbero pur sempre essere attivate o piuttosto deluse da organi turchi.

Tutti i *basci bozuk* sono stati chiamati sotto le bandiere e si dice che verranno tutti diretti alla Drina, dove per conseguenza si concentrerebbero circa 20,000 irregolari, pericolosi più per la Serbia che per l'esercito serbo.

L'*Havas* ha da Ragusa 25 a sera: Tutti i capi degli insorti erzegovesi si riuniranno domani l'altro 27 a Bagnani per concertarsi col Montenegro nel caso in cui la Serbia cominciasse le ostilità. D'altra parte annunziasse che la frontiera del Montenegro è cinta dai turchi e che è stato formato un nuovo campo alla Sutterina.

Un telegramma da Belgrado in data del 21 all'*Agenzia Russa* reca: Un combattimento ebbe luogo il 14 a Gradina; gli insorti hanno distrutto un forte la cui guarnigione, composta di 50 uomini di truppa regolari è perita nelle fiamme.

I turchi furono il 15 a Jabloniska e respinti il domani in uno scontro presso Pappine.

Fuggitivi del distretto di Bihac passano in Croazia.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Corrispondenza politica* di Vienna dice che il Montenegro sta apprestando le sue truppe per la guerra nel numero di 17,000 uomini. Infatti vennero chiamati sotto le armi tutti gli abitanti dal diciassettesimo al sessantesimo anno di età. La divisione principale, comandata dal Principe, prenderebbe posto colla forza di 11,000 uomini di fronte a Podgorizza.

Si calcola anche per una diversione dei Miriditi alle spalle dei Turchi, i quali sarebbero in questo caso costretti a ritirarsi a Scutari. Per le operazioni in Erzegovina rimarrebbero soltanto 7000 uomini, che uniti coi 5300 insorti rappresenterebbero una forza di 12,300 insorti.

La metà delle eventuali operazioni da questo lato sarebbe Mostar. In Albania i Montenegri cercherebbero di congiungersi coll'armata serba.

È assicurato per sei mesi l'approvvigionamento dell'armata e della nazione, e ciò grazie alla generosità degli amici *Russi*, come dal signor Vesselitzky-Bozidaroff, che è entrato ora al servizio militare del Montenegro.

TRIESTE, 27.

Il Presidente del Consiglio dei ministri montenegrino Petrovic, è ritornato qui ieri da Vienna, ed è partito stamane per Cetinja col vapore del Lloyd.

Pest, 27.

In conseguenza della notizia dalla Serbia l'agitazione della città è crescente. La gran maggioranza insiste perchè il governo adoperando tutti i suoi mezzi eviti un eventuale disordine nel mezzogiorno del paese.

Non si reputa senza importanza l'articolo di fondo d'oggi del *Pester Lloyd* accio nelle misure da prendersi eventualmente si eviti ogni odiosità, che possa manifestare ostilità di razze o sopraffazione dei Magiari.

Del resto il *Lloyd* constata come impossibile un nuovo intervento della diplomazia, e che si attende soltanto a localizzare la lotta, ove essa abbia a scoppiare, e che non si deve dimenticare che il primo colpo di cannone sulla Drina avrà un eco nel Montenegro.

Il posto d'ambasciatore a Parigi sarà al più presto occupato: secondo il *Lloyd* si pensò recentemente al conte Beust ed al conte Wimpffen.

Costantinopoli, 26.

Hanno luogo grandi invii ai confini serbi.

La squadra si reca nel Mediterraneo sotto Hobart pascià.

Essad bey, già inviato turco ad Atene, verrà nominato a Roma nella stessa qualità.

Pest, 27.

Agenti serbi comperano qui da alcuni giorni medicinali, strumenti chirurgici, e simili oggetti per ospedali di campo.

Queste compere vengono fatte a contanti.

Secondo l'*Hon*, gli arresti fatti a Kikinda destarono grande sensazione. Vi furono disordini fra i patrioti esaltati. Ieri sera due compagnie del reggimento n. 46 partirono da Szegedin per colà. A Belskerek chiesero truppe a Szegedin.

L'*Hon* osserva rispetto a questo telegramma che il governo sa che ivi stanno degli elementi di agitazione, contro i quali dovrà agire seriamente, ed inoltre che il governo cercherà e troverà anche nell'armata comune degli elementi degni di confidenza per proteggere i confini e mantenere l'ordine.

Il *Naplo* ha un telegramma da Mohacs, che annunzia che non passa giorno, in cui non si sequestrino dal tribunale armi, e spedizione di cartucce.

Parigi, 27.

Le dimostrazioni bellicose della Serbia pongono l'inquietudine nella diplomazia. Non si crede per verità allo scoppio immediato delle ostilità ma queste dimostrazioni rianimarono le speranze quasi estinte degli insorti, ed annichilano il successo atteso dall'annistia di Murad V.

Il governo serbo tratta per comando di Gortschakoff, ed è certo che in Serbia si trovano in massa, col permesso dello Czar, ufficiali russi.

Le notizie degli agenti inviati in Serbia dal ministro Decazes annunciano con sicurezza una sollevazione dei serbi dei paesi confinarii, non appena le truppe del principe Milano avranno ottenuto il primo successo.

Decazes e Derby hanno interrogato gli ufficiali francesi ed inglesi spediti nell'Erzegovina se l'armata turca sia atta a reprimere con energia i serbi ed i montenegri. La risposta fu questa: Nei quattro accampamenti turchi non vi sono che due soldati da potersi calcolare.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 28. — Gli operai tipografi di tutti i giornali si posero in sciopero. I giornali della sera non comparvero o soltanto incompleti. La chiusura delle Camere avrà luogo probabilmente domani.

PARIGI, 28. — Assemblea ordinaria delle ferrovie lombarde. — Il Presidente espone i conti del 1875, che presentano una perdita di franchi 2,770,496 derivanti dalla crisi avvenuta in Austria e in Italia.

Questa situazione è terminata mediante la convenzione conclusa recentemente: fra breve l'Assemblea straordinaria ratificherà l'atto addizionale alla convenzione di Basilea.

TELEGRAMMI

Trieste, 27.

Il Presidente del Consiglio dei ministri montenegrino Petrovic, è ritornato qui ieri da Vienna, ed è partito stamane per Cetinja col vapore del Lloyd.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi	27	26
Prestito francese 5 1/2	108 75	108 —
Rendita francese 3 1/2	68 25	67 65
5 0/0		
Italiana 5 0/0	73 48	72 60
Banca di Francia	3650	3660 55
VAIORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	185 —	173 —
Ferrovie Romane	68 —	65 —
Oblig. Ferr. V E. 1866	222 —	220 —
Oblig. Romane	231 —	230 —
Oblig. Lombardo	242 —	241 —
Acqu. Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	95 25	95 28
Cambio sull'Italia	71.12	73.4
Consolidati inglesi	94.14	94.06
Turco	12.12	11.37
Vienna	27	26
Austriache ferrate	269 —	266 —
Banca Nazionale	846 —	832 —
Napoleon d'oro	9 70	9 81
Cambio su Parigi	48 54	48 85
Cambio su Londra	122 00	123 30
Rendita austriaca arg.	69 05	69 —
in cont.	—	65 25
Mobiliare	140 85	138 —
Lombardo	88 27	85 25
Londra	27	26
Consolidato inglese	94.14	94.18
Rendita italiana	72.58	72.34
Lombardo		
Turco	12.18	11.38
Cambio su Berlino	231.8	—
Egiziano	391.4	388.8
Sj giugno	147.8	133.4

Bartolomeo Moschin, agente responsabile

COMUNICATO

Nel n. 153 del *Giornale di Padova* comparve una corrispondenza da Anguillara colla quale veniva sindacata la condotta degli attuali membri della Giunta Municipale dello stesso luogo. Il *Bacchiglione* nel suo n. 157 inseriva un articolo con quattro firme in risposta a quella corrispondenza, con cui oltre all'articolista del periodico di Padova si insultava ad altre persone di Anguillara le quali dal contesto dello scritto venivano implicitamente designate quali avversari della Giunta. Noi facendo plauso alla franchezza colla quale il corrispondente del *Giornale di Padova* seppe mettere in mostra il contegno di questi assessori comunali, e dividendo perfettamente le di lui opinioni nel campo amministrativo, dichiariamo ciononpertanto di astenerci dall'entrare in qualsiasi polemica perchè fra i firmatari dell'articolo del *Bacchiglione* havvene taluni i quali per la loro posizione sociale non meritano che le loro azioni personali sieno soggette a discussione.

Ciò stante invitiamo il corrispondente del *Giornale di Padova* ad unirsi con noi nella presa determinazione e di non occuparsi ulteriormente sull'inserta vortenza.

Anguillara, 27 giugno 1875.
 (Seguono le firme)

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Padova e Venezia

Si prevengono i signori Azionisti che a datare dal 3 Luglio p. v. verrà pagato un primo acconto di dividendo di Lire 3.43.75 dietro presentazione della Cedola N. 9, presso le due sedi della Banca Veneta Padova e Venezia.

la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Milano

la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, Genova.

Padova 26 Giugno 1876.

548-1 LA DIREZIONE

L'AGENZIA CENTRALE DI PUBBLICITÀ

IN VIA PEDROCCHI N. 519

si accetta, separatamente per la corrente Stagione il

Palco N. 14

PEPIANO

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Orò in Piazza Carzoni, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

SPETTACOLI

Teatro Nuovo.

— Rappresentazione I e II atto dell'opera *Guglielmo Tell* col grande ballo *Pietro Micca*. — Ore 9.

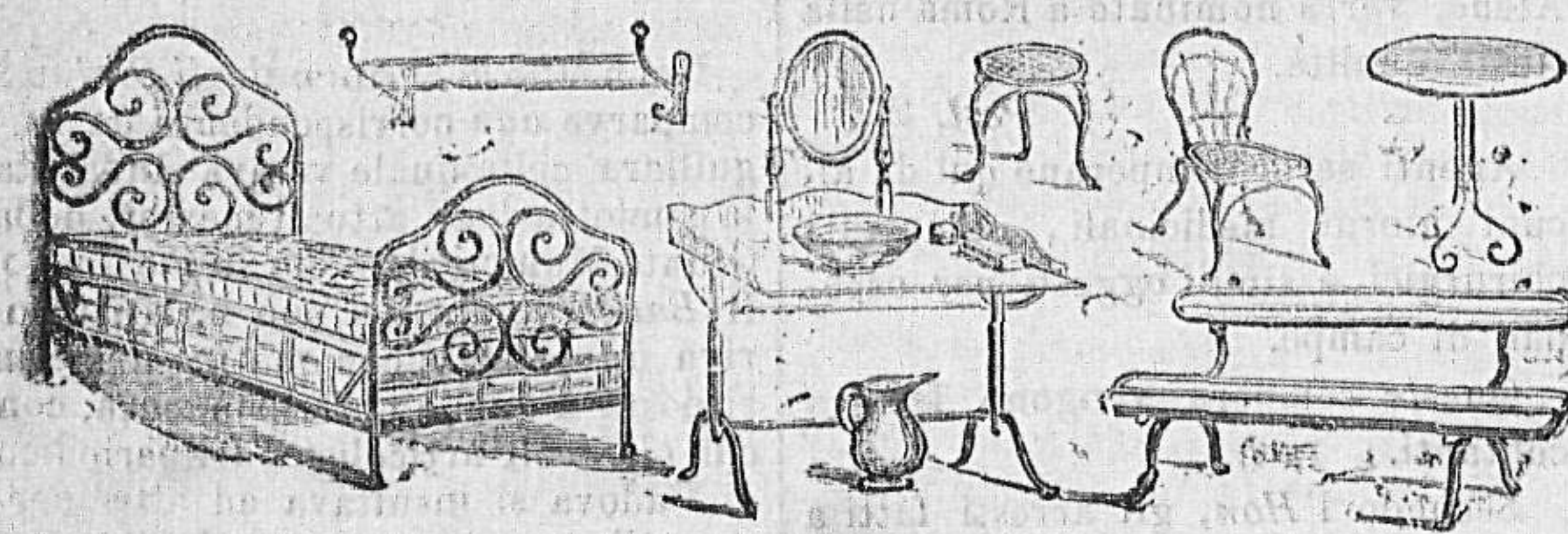
PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO
Nel giorno di Giovedì 13 Luglio p. v. alle ore 12 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto a metodo di estinzione di candele per la fabbrica dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso di Magazzino idraulico sulla sinistra del Bacchiglione a Trambacche.
La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 15671.33.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti Certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in L. 4800 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.
Padova, il 20 Giugno 1876.
Il Consigliere FAVERO

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20, sul prezzo deliberato (fatati) resta fino ad ora stabilito sino alle ore 12 del giorno di Domenica 23 detto.
Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da prodursi all'Autorità che presiede all'asta.
Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centocinquanta dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del dieci per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento, per parte dell'impresa, degli obblighi contrattuali.
Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo, a termini del Capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.
Padova, il 20 Giugno 1876.
Il Consigliere FAVERO

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcerei, scabbia, scrofole ed altri dolori.
Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraive, al mercurio ed al ioduro di potassio.
Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durer Bacchetti

Grande Ribasso sui Prezzi
alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 30
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
- 800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 30
- 2700 SEBIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe**
in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 010
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 21-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 35

1863

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

1063

1876

la Tipografia Edit. F. Sacchetto

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova, 1876, Prem. tip. Sacchetto.

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovansi vendibile la **PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA** del prof. **GUERZONI** letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire **Una**.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—

ZERTMAYR F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus	5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus	7,33 a.	12,10 p.	12,10 p.	1,15 a.	4,25 a.	6,05 a.	9,17 p.	3,50 p.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		6,25 a.	7,45 a.	II	misto	11,38 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,03 p.	misto	6,05 a.	9,22 p.	12,38 a.	9,17 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto	8,35 a.	9,34 a.	III	diretto	2,05 p.	5.—	omnibus 5.—	omnibus	5.—	9,22 p.	12,38 a.	9,17 p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto	9,37 a.	11,43 a.	IV	omnibus	5,15 a.	9,48 a.	12,10 a.	diretto	12,40 p.	3,50 p.	9,17 p.	3,50 p.
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto	12,35 p.	1,55 p.	V	diretto	9,17 a.	12,10 a.	12,10 a.	omnibus	5,15 a.	9,17 p.	9,17 p.	9,17 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omnibus	1,10 a.	2,30 a.										
VII	diretto 4.—	5.—		3,46 a.	5,05 a.										
VIII	6,52 a.	7,45 a.		5,35 a.	6,53 a.										
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.		7,50 a.	9,06 a.										
X	9,25 a.	10,45 a.	misto	11.—	12,38 a.										

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus	5,05 a.	7,32 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		11,25 a.	1,45 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto	5,05 p.	6,44 p.		
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus	6,05 p.	8,37 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto	11,45 p.	3,04 a.		

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus	1,31 a.	5,12 a.		
II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano	6,10 a.	8,30 a.		
III	diretto 5,15 p.	8,22 a.		6,03 a.	10,5 a.		
IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 a.	diretto	9,47 a.	12,47 p.		
V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.		3,33 p.	7,40 a.		

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 6, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire 50

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 <—60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 <—60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 <—60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fase. 1°, it. Lire UNA

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

CAPPELLETTI cav. G.

STORIA DI PADOVA
Prezzo L. 15 - Padova, Tip. Sacchetto.

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI